

RIVISTA INTERNAZIONALE

DI

SCIENZE SOCIALI E DISCIPLINE AUSILIARIE

PUBBLICAZIONE PERIODICA

DELL' UNIONE CATTOLICA PER GLI STUDI SOCIALI IN ITALIA

Gennaio 1893

ROMA

TIPOGRAFIA A. BEFANI

Via Celsa 6, 7, 8.

1893

PROGRAMMA

Ciò che un gagliardo ingegno cattolico coll'intuizione ispirata dalla fede, fin dal principio di questo secolo, annunciava, oggi si fa sensibilmente palese: *tutto ormai nella vita sociale convergere ad unità*. Il termine ultimo verso cui s'affretta questo moto universale, viene espresso dal pensiero, nel quale è involto un supremo problema per la società: qual sia, cioè, l'ordine sociale di civiltà che deve in un prossimo avvenire definitivamente imperare.

All'unità dell'idea finale corrisponde l'unità dei presidi coordinati. Tutte le scienze e le analoghe discipline positive, che versano intorno agli umani consorzi, la filosofia etico-civile, il diritto, la dottrina politica, l'economia, l'antropologia, l'etnografia, la statistica e la storia in una ingente sintesi sociologica si provocano a fornire il solenne responso. Tutti i mezzi concreti di effettuazione, dalle particolari associazioni alle più generali, dalla legislazione degli Stati fino agli accordi internazionali della diplomazia, si ordinano e dirigono alla soluzione del poderoso quesito, la quale non ammette più indugio.

Per uomini illuminati dalla fede una tale soluzione non è dubbia: essa sarà una volta ancora il trionfo della civiltà cristiana, per virtù della Chiesa e del Romano Pontificato. Ma tale risultamento, per quanto assicurato da infallibili promesse divine e da incontestate esperienze

storiche, non verrà conseguito, secondo l'ordinaria economia provvidenziale, senza la sapiente e virtuosa cooperazione umana. E perciò la fede in tale risultamento non ci dispensa dal considerare in tutta la sua grandezza la decisiva battaglia che si prepara, nè dal concorrervi con opere generose, unificate e sospinte da questo comune pensiero sovrano: l'impero definitivo del regno di Gesù Cristo e della sua Chiesa negli ordini sociali e nell'incivilimento.

Ma un movimento sociale non assomma il bisogno massimo di un momento storico, e non lascia impronte efficaci e durevoli, se esso non s'ispiri a una idea comprensiva, elevatissima, e insieme pratica, universale e perenne. Allora soltanto l'idea attrae le menti, commuove gli animi, suscita e sospinge le opere magnanime e salutari degl'individui e dei popoli. Tutti questi caratteri li presenta l'idea di civiltà cristiana.

Nulla di più comprensivo e di più alto di questa idea. — La civiltà cristiana compendia in sè i veri più certi e sublimi della religione, le istituzioni più sacre e conservatrici della società, i rapporti più saldi del diritto, le conquiste più gloriose della comune convivenza, le aspirazioni più legittime del genere umano. Ogni aspetto della vita intellettuale, morale, affettiva, individuale e sociale, trovasi racchiuso in questa parola come in un tesoro.

Nulla di più pratico. — La civiltà cristiana è atta a concretarsi in ordinamenti risguardanti la persona, la famiglia, le classi, lo stato, la religione, e a manifestare la sua energia spirituale nella scienza, nell'arte, nel costume, nel carattere, nelle opere e negli eroismi dei popoli. Tutto essa colora, avviva, trasforma.

Nulla di più universale. — La civiltà cristiana nel suo concetto raccoglie e armonizza gli uffici di tutte le classi, le vocazioni di ogni stirpe, la missione di tutte le nazioni, in grembo a quella civiltà cresciute o verso di essa

procedenti. Essa è la meta comune delle famiglie umane peregrinanti sul globo,

Nulla di più perenne. — Quella idea riassume le memorie delle più gloriose conquiste dei secoli, e contiene le promesse di ulteriori indefiniti progressi. Così essa abbraccia il passato e l'avvenire dell'umanità.

Ma anche nulla di più italiano. — La civiltà cristiana sul nostro suolo ebbe con la cultura di Roma la preparazione, col sangue dei martiri la fecondità, con gli splendori dei Comuni la fioritura, con la sede del Romano Pontificato il centro e il pegno di sua perpetuità ed espansione nel mondo; sicchè la missione d'Italia s'intreccia mirabilmente con quella della Chiesa nell'ascendente cammino dell'incivilimento.

Nessun'altra idea pertanto meglio di quella può esprimere in potente sintesi il supremo rimedio alle necessità sociali dei tempi, governare l'azione universale della presente generazione, unificare più specialmente le menti e le opere degl'Italiani. — Breve, illustrare il valore dell'ordine sociale cristiano, e seguire il movimento meraviglioso delle idee e delle opere che oggidì in tutto il mondo sotto la guida del Pontificato Romano si volge al restauro compiuto di quell'ordine in un santo e generoso combattimento per la salute della civiltà universale e per la vera grandezza d'Italia, ecco l'intendimento di questo Periodico. E questo intendimento addita da sè anche i modi ond'esso si può raggiungere.

Un Periodico che abbia questo scopo, non può essere fatto che da uomini profondamente cattolici, i quali facciano professione di una intera subordinazione della scienza alla fede, e di docile e incondizionata obbedienza al magistero e all'autorità della Chiesa. Anzi ad avvalorare vieppiù questo proposito, esso accoglie fra i suoi collaboratori, accanto al colto e credente laicato, non pochi dei più illustri membri del clero, in ispecie d'Italia,

a comune guarentigia e conforto: memori che la vigoria degl'ingegni italiani, appena questi dagli splendori della fede e dalla guida del Romano Pontificato si dipartano, infiacchisce e vien meno.

Ma poichè ogni opera ispirata dal Cattolicesimo partecipa sempre dell'universale, specialmente se generato in questa penisola e più ancora in questa Roma, ove fanno capo e si ripercuotono tutte le vicende della civiltà mondiale, un Periodico scientifico, quivi fondato, deve per necessità presentare un carattere cosmopolita. Perciò in questo devono rinvenire proporzionato riflesso da un lato lo svolgimento delle idee e delle dottrine scientifiche, da un altro l'esame dei fatti e delle istituzioni, che nell'odierno periodo conferiscono ad affrettare il definitivo ristabilimento dell'ordine cristiano di civiltà. E ciò sembra potersi conseguire in più modi: chiamando, cioè, a collaborare a questa pubblicazione, insieme agl'italiani, in certa misura anche illustri stranieri; inoltre, riassumendo con fedele critica le dottrine sociali che trovansi trattate nelle più accreditate pubblicazioni periodiche e nelle opere più insigni che vengono man mano alla luce, ove non convenga ancor meglio il riportarne (con debita concessione) integralmente alcune parti o monografie più importanti; e finalmente, porgendo relazione comprensiva degli avvenimenti che interessano il progresso sociale nel mondo.

Poichè finalmente il moto universale tende oggi precipitosamente ad unificarsi non solo nel fine ma ancora nei presidi e nei modi, il Periodico sotto questo rispetto deve pure rispondere a tale ufficio. Informandosi quindi ai dettami e allo spirito di prudenza proprio della Chiesa cattolica, connaturale eziandio all'animo degl'Italiani, in cui è caratteristico il senso dell'equità e della proporzione, sarà debito del Periodico, fra le accidentali divergenze di opinioni degli stessi cattolici nell'ordine delle

questioni sociali, procedere con la scorta di ponderati e discreti giudizi, riconoscendo che larga parte nella concreta applicazione dei principi devesi concedere alle varie circostanze de' tempi e dei luoghi, nonchè alla tradizione delle singole nazioni. E ciò senza nocumento, e anzi con profitto della causa comune; sotto condizione però, che tutti i pensatori e gli uomini operosi sieno disposti e pronti ognora ad attenersi ai principi e agl'indirizzi, che dal magistero e dall'autorità della Chiesa venissero anco in avvenire definiti e prescritti.

Con questi criteri e accorgimenti tale Periodico, mediante l'implorato aiuto divino e la benedizione del Sapientissimo Pontefice, Leone XIII, che con le sue ammirabili Encicliche, specie con la più recente sulla *Questione operaia*, sospinge e guida i volenterosi nel difficile e nobile arringo, confida di adempiere a una grande funzione unificatrice, altrettanto necessaria quanto feconda, in questo supremo istante che deve decidere dell'avvenire della civiltà. E perciò esso invoca l'intelligente concorso di tutti i colti e operosi cattolici, del cui pensiero e della cui attività sociale, anzi che pretendere di divenire l'organo moderatore, aspira modestamente di essere il riflesso coordinato e armonico. Ma più specialmente questo Periodico che s'inaugura nella patria nostra con purezza d'intendimenti, si ripromette di raccogliere in un gran fascio per una comune idea finale i pensatori cattolici d'Italia, i quali sieno unanimi nel convincimento, che non siavi, cioè, nè saldo ordine sociale, nè vera e durevole civiltà per alcun popolo fuori del Cattolicesimo, nè in particolare alcuna speranza di civile grandezza avvenire per l'Italia, se non congiunta alla missione divina e storica del Romano Pontificato nel mondo.

In nome di questa idea finale surse già l'*Unione cattolica per gli studi sociali in Italia*, onorata da un Breve del Supremo Gerarca, Leone XIII. Ed ora questa stessa

Associazione, dallo stesso Sommo Pontefice incoraggiata e benedetta con altro Breve ¹, si fa promotrice di un tal Periodico. Per esso, quell'idea suprema assume una nuova forma di affermazione scientifica; e nella coincidenza di queste periodiche pubblicazioni con l'odierno momento storico-sociale, resa più solenne dalla Parola più autorevole, ricerca dalla Divina Bontà un pegno di fruttuosa propaganda, ad onore della religione, a decoro della società e della patria.

*
* *

Il Periodico si comporrà di tre parti.

La prima accoglierà articoli e monografie risguardanti le scienze sociali e le discipline ausiliarie di esse. Per le prime intendiamo propriamente quelle che dall'aspetto etico, economico e giuridico, per vie e metodi diversi, intendono tutte allo studio delle varie e molteplici forme e manifestazioni della vita sociale umana; e ne indagano il fine, la natura, l'origine, le correlazioni, le leggi e le cagioni. Consideriamo poi come discipline ausiliari specialmente l'etnografia, la filologia, l'archeologia, e soprattutto la statistica e la storia. Senza questo intero ciclo di dottrine non sarebbe completa la illustrazione e la difesa dell'ordine cristiano di civiltà, che è lo scopo principale del Periodico.

Più particolarmente con gli studi etico-sociali, il Periodico si adoprerà a lumeggiare que' sommi principi della cristiana filosofia morale e civile, che raccolsero già la testimonianza dei forti pensatori di ogni tempo, e oggi pure reggono a ogni critica; nonchè a illustrare il valore intrinseco di quegli istituti fondamentali della vita sociale, i quali resistettero alla prova dei secoli, e soli nel pre-

¹ Il testo originale di questo importantissimo Breve i lettori lo troveranno nella rubrica assegnata ai *Documenti*.

sente decadimento della convivenza civile recano il pegno di una sana e duratura ristorazione sociale.

Mediante gli studi di economia sociale, illustrerà l'efficacia delle verità cattoliche nel definire e avvalorare le sane teoriche della scienza, e ancora nel promuovere la stessa prosperità materiale dei popoli; e propugnerà, che il rimedio della crisi economica, la quale universalmente e profondamente oggi affligge tutte le classi e più le moltitudini operaie, debbasi riporre non già in un disciolto individualismo o in una assorbente statolatria, bensì nel ripristinamento armonico di tutti gli istituti economico-sociali, storicamente introlotti, rigenerati e diffusi dalla Chiesa cattolica, con le modalità richieste dagli avanzamenti scientifici e civili dell'età moderna, ma in tutta la loro interezza sostanziale, e con tutto il loro spirito fecondo di giustizia, di equità e di carità.

Gli studi giuridici si rivolgeranno particolarmente a stabilire la preminenza del diritto cristiano sopra quello puramente razionale; e insieme a mostrare nella legislazione canonica una fonte di educazione civile per tutte le nazioni, e in ispecie uno dei massimi fattori della coscienza giuridica degl'Italiani, la quale è vanto secolare e incontestato della patria nostra.

Quanto alle dottrine politiche, il Periodico sollevandosi serenamente al di sopra delle singole forme e degli indirizzi di governo compatibili col domma e col diritto cattolico, studierà di assegnare la natura, gli uffici e i limiti dello stato cristiano in ordine alle esigenze sociali dell'odierno momento storico.

Infine con gli studi intorno alla dottrina dell'incivilimento o alla sociologia il Periodico intenderà a rinnovare le tradizioni cristiane della filosofia della storia per cui l'incivilimento stesso è un fatto essenzialmente connesso con la propagazione del regno di Gesù Cristo sulla terra, e con i destini soprannaturali del genere umano.

Conforme a così alto proposito, si adoprerà a designare pure quale sia la missione storica d'Italia, sede del Romano Pontificato, in questo complessivo cammino della civiltà; e quindi ancora a indicare e svolgere gli uffici doverosi delle classi dirigenti nel nostro paese in ordine a que' fini universali e nazionali. Ma sopra tutto si applicherà a mostrare nella Chiesa cattolica e nel suo Magistero vivente la fonte prima di ogni legittima autorità, di ogni onesta libertà, d'ogni verace cultura, di ogni solida virtù civile, l'organo massimo di conservazione e di progresso dell'ordine sociale. E pertanto, a beneficio e decoro universale, e più ancora a tutela e conforto delle classi deboli e sofferenti, rivendicherà al Pontificato Romano il diritto e la missione di supremo moderatore della civiltà ne' popoli.

I progressi delle discipline positive ausiliarie, come l'etnografia, l'archeologia, la filologia, saranno in questo Periodico riassunti, in quanto apportino argomenti positivi alle induzioni delle scienze sociali in favore della cristiana civiltà.

In particolare con la statistica si porranno a comparazione eloquente le simultanee ed opposte manifestazioni della vita dei popoli, secondo che questa proceda sotto gl'influssi della religione cattolica, o all'infuori o contro di essa; e si seguiranno, anche con la scorta delle cifre, gli avanzamenti confortevoli e quotidiani della medesima vita sociale nel mondo.

Ma soprattutto con la storia paziente e coscienziosa si sottoporranno a indagine i fatti e le vicende che più influirono sulla vita etico-sociale dei popoli; rivendicando con critica imparziale di preferenza l'azione della Chiesa e dei Romani Pontefici verso il progresso civile e in ispecie verso il primato storico d'Italia. Con la scorta di ambedue queste discipline, la statistica e la storia, si studierà di penetrare nella vita intima delle popolazioni, per rile-

varne lo spirito e riannodarne le tradizioni cristiane; con più amorosa sollecitudine ricercando l'indole e la tempra del carattere nazionale degl'Italiani e delle istituzioni sociali della patria.

* *

Un'altra parte della Rivista darà un sunto degli articoli, che saranno pubblicati nei principali Periodici italiani e stranieri, e che tratteranno delle scienze sociali e delle discipline ausiliarie di esse; come pure darà notizia delle opere più importanti, che intorno a quelle materie vedranno la luce in Italia e fuori, occupandosi in preferenza di quelle che si riferiscono al cammino e all'avanzamento della civiltà cristiana nel mondo.

* *

Una terza parte avrà la cronaca dei fatti giornalieri, distinti in tre gruppi; cioè, manifestazioni morali e religiose, vicende economiche, e infine avvenimenti politici, che si colleghino intimamente con le questioni sociali, nel triplice ordine di fatti, chiarendo maggiormente quelli, che più importano nella odierna lotta della cattolica Chiesa per la civiltà.

Prof. G. TONIOLO

PRESIDENTE EFFETTIVO
DELL'UNIONE CATTOLICA PER GLI STUDI SOCIALI IN ITALIA

Prof. S. TALAMO

DIRETTORE